

LA DESCRIZIONE

Uno degli esercizi di base dello scrivere è descrivere gli oggetti osservati con delle semplici e chiare espressioni che abbiano significato compiuto.

Descrivere significa rappresentare o ricostruire con parole cose o persone, luoghi o animali, come appaiono o come le capiamo e organizziamo nella nostra mente; è importante quindi indicare o interpretare le caratteristiche principali dell'oggetto scelto in modo da offrire una rappresentazione chiara e completa.

L'esercizio della descrizione richiede una diligente osservazione degli oggetti e dei fenomeni, osservazione che deve impegnare i nostri sensi e la nostra intelligenza per cogliere gli aspetti sensibili dell'oggetto osservato, il luogo in cui esso è situato, ma anche gli usi e le abitudini, le funzioni e le attività, a cui è ordinato e che realmente può svolgere o sta svolgendo.

Si può così descrivere un oggetto di rilievo come un fiore, una casa, la propria cameretta, la cucina di casa, la classe; si può descrivere una piazza, un mercato, un negozio, la chiesa, un monumento, una strada osservata di giorno, di mattino, di pomeriggio, di notte, nei giorni feriali o festivi.

Si può descrivere un animale, cogliendo oltre al luogo in cui vive, il suo aspetto, la sua forma, i colori, gli atteggiamenti, i movimenti, le abitudini, le reazioni, episodi particolari, ...

La descrizione di una persona è più complessa perché, oltre alle fattezze fisiche, ai movimenti, ai comportamenti, richiede attenzione a tanti aspetti della sua vita interiore, fatta di intelligenza, di volontà, di spiritualità, di libertà, ecc.; la persona parla, si mette in rapporto con gli altri, prende delle iniziative che non sempre sono prevedibili, pensa, riflette, si commuove, si entusiasma, si rattrista, compie azioni comuni, a volte esemplari e altre volte discutibili o erronee o dannose, reagisce in maniera logica o strana, ...

Di una persona possiamo dire come e quando l'abbiamo conosciuta, possiamo raccontare qualche episodio vissuto insieme, possiamo inoltre dire perché e come il nostro rapporto resista alle difficoltà e alle insidie quotidiane, possiamo scrivere che cosa pensa, come ama e si fa amare.

Tutti questi tratti che apparentemente sembrano non interessare la descrizione, sono essenziali per un ritratto della persona che, essendo animata da una forza spirituale, può essere rappresentata nella sua condizione reale e completa attraverso l'osservazione e la descrizione delle attività visibili, mediante le quali essa esprime la sua profonda interiorità.

■ Caratteri della descrizione

Le indicazioni sopra esposte consentono di precisare alcuni caratteri della descrizione, che deve curare:

- la definizione della forma di un oggetto, con attenzione alle sue dimensioni, al colore, ai tratti caratteristici, alle parti, alle funzioni principali ...;
- la designazione del luogo, con attenzione alla posizione dell'oggetto, all'illuminazione che lo mette in risalto, agli effetti di luce o di ombra, al movimento, ecc.;
- il richiamo dei ricordi che l'oggetto suscita, i collegamenti che suggerisce, le impressioni più vive, i pensieri, i desideri, ...

C'è da osservare che raramente l'esercizio scolastico della descrizione richiede la semplice rappresentazione, pur dettagliata, di un oggetto, di un fenomeno, di un paesaggio, di un animale, di una o più persone, ma si inserisce in una composizione scritta più ampia dove occupa uno spazio privilegiato e predominante.

Per comporre la descrizione di un oggetto, di un animale o di una persona bisogna pensare alla preparazione di un piano o, se vogliamo chiamarlo diversamente, di una scaletta ordinata dei punti principali del nostro testo. In genere la descrizione richiede che in un primo paragrafo¹ venga presentato l'animale, l'oggetto, la persona nel suo insieme, nella sua totalità; in un secondo paragrafo sarà dato rilievo alle varie parti dell'insieme come l'aspetto, la sua identità particolare, i suoi comportamenti (se è un essere vivente), privilegiando magari una parte perché più interessante, centrale o significativa; in un terzo paragrafo si può mettere in evidenza il contesto o l'ambiente più grande entro cui l'oggetto, l'animale o la persona sono osservati; in un altro paragrafo si può dare spazio alla funzione che l'argomento (l'oggetto, l'animale o la persona di cui si parla) compie e al modo in cui eventualmente tale funzione è compiuta; in una sequenza finale si possono

■ 1 Il paragrafo è formato da uno o più periodi chiusi tra due punti e a capo, che hanno una certa compiutezza in quanto sviluppano un unico contenuto o tema.

descrivere gli effetti che esso produce nell'osservatore, come impressioni, reazioni, osservazioni, riflessioni, valutazioni, collegamenti. L'ordine indicato non è tassativamente rigoroso, giacché ciascuno ha una propria sensibilità, ma sarebbe opportuno che, pur partendo da qualsiasi paragrafo indicato, si colleghino secondo un ragionamento personale tutti gli altri paragrafi, in quanto tutti concorrono alla completezza della descrizione.

IL LINGUAGGIO

Bisogna inoltre curare il linguaggio della descrizione, che in genere è di tipo descrittivo o informativo, ma che può essere accompagnato anche da notazioni di tipo affettivo o emotivo che registrano la nostra umana sensibilità e partecipazione; il registro che impronta il linguaggio di base può essere di volta in volta soltanto formale, ma anche familiare o allegro e scherzoso a seconda dell'oggetto e del destinatario.

La lingua della descrizione richiede sempre che si consulti il vocabolario per apprendere e indicare con termini specifici e propri le parti di un oggetto o di un animale, le funzioni, i rapporti, i comportamenti, ecc.

— In conclusione, riassumendo e precisando ulteriormente le indicazioni proposte, *la descrizione deve essere:*

- *corretta*, nel senso che le parole devono corrispondere per quanto è possibile all'oggetto reale o fittizio di cui si intende scrivere;
- *informativa*, sia per l'uso dei termini specifici e appropriati, sia per il rilievo particolare che l'oggetto descritto deve raggiungere per essere distinto da altri;
- *dettagliata*, con attenzione alle caratteristiche diverse e ai particolari curiosi della realtà osservata; altrimenti la descrizione non sarebbe tale;
- *completa*, tale cioè da registrare tutti gli aspetti rilevanti dell'oggetto reale o fittizio osservato.

OSSERVAZIONI

Per descrivere bisogna imparare ad osservare gli oggetti. Come ogni persona anche tu sei dotato di cinque sensi fondamentali: la *vista*, l'*udito*, l'*olfatto*, il *gusto*, il *tatto*; ma non sempre sei stato educato a utilizzarli bene nelle varie situazioni della vita.

È questo il momento in cui puoi abituarti a *guardare* con particolare curiosità e con calma gli oggetti nella loro completezza e nei loro particolari; ti accorgerai che essi hanno degli aspetti curiosi, forse hanno un odore, emettono un suono tipico, mostrano una certa naturalezza nell'ambiente in cui si trovano o si muovono, forse reagiscono in modo strano, richiamano qualche altro oggetto, ecc.

- a) Osserva per due o tre minuti un fiore, allontanalo quindi da te e descrivi in trenta righe il fiore osservato ricostruendone la forma, i colori, il numero dei petali, le foglie che eventualmente lo accompagnano, il profumo, il vaso che lo contiene, le sensazioni che ha suscitato in te.
- b) Osserva in silenzio per cinque minuti la strada che si snoda davanti a casa tua, poi mettiti davanti al foglio bianco e descrivi in circa trenta righe la strada osservata, facendo attenzione a inserirvi osservazioni sulle case adiacenti, sul movimento delle vetture e delle persone, sui rumori, sui colori, sugli odori.